

Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBUONAMENTO ANNUO

In Montalcino e fuori L. 3.00

Un numero separato cent. 10

Id. arretrato » 10

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via del
« l'amore: si arresta, vacilla e retrocede
« quando l'odio la guida ».

«... È mai tollerabile supporre che la guerra, per la quale l'Italia tutto ha dato e si appresta a dare, non termini con la vittoria delle armi nostre e degli Alleati? Il gelido oscuro terribile senso di angoscia che produce simile pensiero è un fiero monito perché ognuno di noi nella propria sfera, nel proprio campo di azione adempia fino all'estremo al proprio dovere e si disponga a resistere a lottare ancora per vincere. Basta considerare un solo momento che cosa significherebbe « cedere », cioè non resistere fino in fondo. Nessun quadro più tetro. Il sangue versato dai nostri fratelli sulle balze del Trentino o sulle rocce del Carso, con gli occhi volti a Trieste non lontana, urlerebbe contro di noi. Non resistere significherebbe il SERVAGGIO e l'anima inorridisce al solo pronunciare questa parola. Ora è meno dolorosa la guerra, qualunque sia il suo peso, che la servitù: e noi dobbiamo e vogliamo continuare la guerra per sfuggire all'ONTA, dalla quale siamo minacciati. E servaggio la occupazione nemica anche in una parte ristretta dell'Italia: il dominio austriaco nelle pianure friulane e venete è un COLTELLO piantato nelle vive e doloranti carni di tutta la Patria: perché il servaggio non si misura a un solo territorio nazionale strappato e calpestato dalle orde straniere è rimpianto amarissimo, atroce, è umiliazione lacerante, è tormento, è spasimo di tutta l'Italia. E come potremmo più vivere in una patria spezzata e amputata? Noi che nasceremo, per virtù delle generazioni a noi precedenti, in una patria libera, come potremmo respirare in una patria mutilata o serva, come potremmo lasciare ai nostri figli una patria diminuita ed oppressa?

E anche quando, non per virtù della vittoria, ma per arrendevolezza, invidiosità del nemico, avessimo in restituzione tutto il nostro territorio, dovremmo subire — lo dico specialmente ai socialisti — un'altra forma non meno crudele di tirannia: dovremmo pagarci la DURI TRATTATA DI COMMERCIO, a PERFIDE IMPOSIZIONI DOGANALI, a INQUI SFRUTTAMENTI ECONOMICI che dissanguerebbero la nostra classe operaia, che trascinerebbero alla miseria il nostro paese, e ne impedirebbero ogni sviluppo, ogni progresso. Un'altra forma di servitù: se lo ricordano quei socialisti italiani che nulla hanno imparato dai socialisti degli altri paesi in guerra, a cominciare da quelli del Kaiser. Ah no, vi sono dei doveri, dei diritti, degli ideali con i quali non si discute e non si transige. E assai meglio morire che servire: e l'Italia non morirà perché vuole vivere, e non servirà perché vuole e saprà vincere!

Alberto Bergamini

La lotta contro i sottomarini e l'aviazione

Il recente attacco di sottomarini tedeschi contro l'America, se da un lato costituisce virtualmente la confessione del timore della Germania che l'esercito americano abbia a mutare l'aspetto della guerra sul fronte, e la battaglia in Francia, dimostra dall'altro che la campagna dei sot-

tomarini non è ancora domata.

Certo molto si è fatto contro tale campagna di terrore e di distruzione. E il miglior augurio è che questa situazione continui a migliorare, giacché oggi le sorti della guerra s'imperniano su due punti: resistenza militare e civile, lotta contro i sottomarini e approvvigionamenti.

La Germania con la lotta dei sottomarini si è prefissa due scopi: impedire — come abbiamo detto — alle truppe americane ed al loro materiale da guerra di venire in Europa, distruggergli approvvigionamenti di grano, di carne, di carbone, di metalli ecc. fra l'America, l'Europa e il Mediterraneo.

La vittoria contro i sottomarini basta da sola per imprimere a vantaggio dell'Intesa tutto un andamento diverso alla guerra, soprattutto per quanto riguarda i rifornimenti. Quando un sottomarino affonda un bastimento, la perdita è tripla: l'equipaggio, il costo della nave, il valore della merce ch'essa porta. Nell'anno scorso questi affondamenti superarono i 6 milioni di tonnellate, il che vuol dire tante navi del costo di almeno 6 miliardi oltre il carico che non è possibile rinviare la scarsità delle navi, il rincaro dei prodotti e l'alto prezzo dei generi alimentari e industriali.

I fattori di questa progressiva vittoria contro i sottomarini sono due: la grande potenza di materiale e l'insuperabile energia della flotta inglese; la rapidità delle costruzioni navali in America. Alla flotta inglese l'Intesa deve quella relativa libertà dei mari che ci permette di superare le difficoltà dei consumi, il servizio che, sotto questo aspetto, la Gran Bretagna rende all'Intesa è incalcolabile.

E' del pari apprezzabile lo sforzo gigantesco e meraviglioso degli Stati Uniti nel costruire navi: sforzo, che va ogni giorno più intensificandosi.

E' quindi necessario che le popolazioni guardino con fiducia la situazione presente, ne affrontino serenamente i disagi, nell'attesa di un avvenire migliore e non lontano.

In un altro fattore l'Intesa rivela energia e forza, nell'aviazione. Si dice che in questo campo noi abbiamo già raggiunta la superiorità sugli avversari. Ma non basta. Bisogna che la nostra superiorità sia completa, schiacciante. L'Italia si è posta all'opera con energia: prosegua e farà bene.

Conforta, intanto, costatare come da ogni parte d'Italia ferva la nobile gara per offrire vellivoli all'Esercito. Le flottiglie aeree, che dovranno offrirsi — ripetiamo — per sottoscrizione nazionale all'Esercito, oltre che rappresentare la protesta più efficace contro le barbariche incursioni nemiche sulle città nostre indifese, sacre all'arte e alla storia; oltre che suonare decisione e concordia del popolo italiano, sempre più fervido e tenaci dinanzi all'intimidazione e alla ferocia, diranno pure dell'amore che l'Italia nuova ha nella sua arma d'audacia: l'aviazione.

Anche per i popoli ideale supremo è il dovere, legge suprema è l'onore.

Ci stia a cuore la salute dei nostri bambini

Il Ministro dell'Interno ha rivolto con alto senso di pietà un caldo appello alle Congregazioni di carità, ai Comitati di Assistenza civile e ad altri Enti perché si mandino a risanarsi in riva al mare i bambini che di cure hanno bisogno con speciale riguardo ai figli dei militari.

Il domani — ha detto l'on. Orlando — è rappresentato dall'infanzia. La salute dei figli dei combattenti è la forza di oggi perché la tranquillità sul conto della propria famiglia dà al combattente maggior forza a resistere.

Ed ecco che in tutta Italia è una gara nobilissima perché nessuno dei figli dei militari e nessuno degli orfani di guerra resti escluso dal fruire delle cure marine.

Montalcino nostra raccoglie il nobilissimo appello: ancora una volta compia un'opera di bene.

Ci piace riprodurre dalla "Vedetta Senese", questo articolo:

PER I BIMBI

Io credo che i bimbi, care e belle creature, che portano sotto la palpebra il puro chiarore del Paradiso, dovrebbero essere sempre felici, sempre ridenti, sempre garruli come allodole nel sole.

Ma pur troppo non è così! Noi vediamo uscire da luoghi freddi e umidi, da casucce, che paion topaie, molti bambini, che son tormentati dalla scrofola, perché figli di genitori i quali si son dati all'alcool per scordare la miseria, causata spesso dalla vagabondaggine, o i quali portano nel sangue la stigmata della sifilide o di qualche altra malattia congenita. E questi poveri esseri, pallidi e senza sorriso, mostrano nelle strade assolate del centro delle città, nei giardini pubblici sonanti di giuochi e di grida in mezzo a tanti bambini sani, rubicondi e paffuti, un'eredità di lupanare o di morbosa indigenza.

Però salviamo questi bambini! Ci sono nel mondo lacrime, che bruciano e lasciano cicatrici; ce ne sono molte altre, che abbelliscono le guance; ce ne sono infine di quelle, che minacciano e fanno fremere. No! non facciamo versare lacrime ai fanciulli, perché un Dio punitore ne conta le gocce amare. Diamo a questi bimbi malati, che non hanno chiesto a nessuno di venire al mondo, ma che ormai ci sono, diamo loro aria, pane e luce. Diamo loro il mare, che non è sempre tempestoso, la montagna, che non è

sempre coperta di neve. Ridoniamo loro la gaitzza chiassosa, il trillo dell' usignolo, l' agilità della gazzella; e cancelliamo nella loro anima oscura il flutto delle domande vaghe, ma curiose, quelle domande, in cui fremente la vergogna sorgente di maledizioni eterne. Non sentiamo noi un rimorso, quando coi volti pallidi e smunti essi, i piccoli scrofolosi, fissano nel nostro occhio il loro sguardo diaccio come una lama di pugniale; profondo e terribile come la bestemmia di un reietto? C' è in quello sguardo muto l' esecrazione tremenda dell' Umanità intera, perché questi fanciulli malati conoscono la sofferenza dell' uomo adulto, ma non hanno la sua saggezza, essi sono i martiri del dolore, senza averne la palma, essi non costudiscono alcun dolce ricordo per nessuno, e dunque non possono sentire per noi alcun affetto, se non riusciamo ad asciugare le loro lacrime silenziose, mescolandole, siccome asciugare le lacrime vale anche più che versarle.

Cerchiamo dunque di mostrare al mondo che i nemici d' Italia sono solo i Tedeschi e non gli Italiani, perchè noi pensiamo ai futuri difensori della patria, ai piccoli scalzi col render loro in contraccambio del padre o del fratello morto o combattente da eroe sul campo di battaglia, la salute florida e la fede serena in un avvenire migliore.

Ugo FRITTELLI

degli olivicoltori

È stato tenuto a Roma e vi sono stati discussi temi per promuovere l' incremento della olivicoltura, ramo interessantissimo della produzione nazionale. Alla discussione hanno preso parte i più colti e intraprendenti produttori come il prof. Bracci, l' on. Mancini, l' on. Maury il sen. De Cesare, il comm. Castellano ed altri.

Quest' ultimo, considerando che la produzione dell' olio interessa essenzialmente l' economia nazionale dei consumi, ritenendo indispensabile alla produzione stessa la concessione in tempo utile dei mezzi adatti alla lavorazione del prodotto ed alla maggiore estensione della coltura degli olivi, non che della potatura e dell' innesto, ha insistito sulla necessità che anche nella olivicoltura e nell' oleificio occorra una mano d' opera specializzata. Domanda perciò che vengano fatti voti al Governo per l' esonero del personale militare specializzato nella materia.

Il prof. Bracci esamina tutto il complesso problema dello sviluppo e della decadenza dell' olivicoltura in Italia.

Discute con rara competenza sui recenti decreti che tendono a regolare ed oggi a vietare assolutamente il taglio degli olivi proponendo utili, pratici ed efficaci temperamenti, quanto ai rimedi il prof. Bracci li scorge soprattutto nell' is-

truzione tecnica maggiormente diffusa e confortata dalla sperimentazione e nello sviluppo delle associazioni degli interessati che ha dato già confortanti risultati. Come conclusione egli presenta il seguente ordine del giorno:

Il Congresso fa voti:

1. che il D. L. 21 febbraio 1916, concernente il taglio degli olivi venga modificato nel senso di permettere l' abbattimento delle piante d' olivo nei lavori di riforma e di ricostituzione degli oliveti, assicurando la rinnovazione di questi, in condizioni rispondenti a criteri tecnici ed economici agrari più razionali;

2. che il Ministero di Agricoltura voglia diffondere l' impianto degli oliveti dimostrativi nelle regioni ove maggiore ne sia il bisogno; i quali possano servire di esempio e di incentivo al miglioramento, alla riforma e ricostituzione della olivicoltura, studiando per quest' ultimo fine, con acconci provvedimenti, la concessione agli olivicoltori di mutui a lunga scadenza ed a tasso di favore;

3. che il Governo voglia agevolare l' istituzione e la vita delle associazioni cooperative dirette alla preparazione ed al commercio dell' olio ed all' utilizzazione delle salse, o quanto meno voglia parificarle, agli effetti fiscali, ai singoli privati;

4. che venga provveduto, in misura e con mezzi adeguati, all' impianto di istituti speciali per studi e per la diffusione della tecnica della coltura dell' olivo e dell' oleificio.

L' on. Mancini approva pienamente i criteri esposti dal prof. Bracci, ma data l' alta importanza dell' olivicoltura in Italia gli sembra necessario chiedere qualche cosa di più allo Stato per incremento nazionale.

Propone all' ordine del giorno Bracci la seguente aggiunta che vien da tutti approvata:

5. che a somiglianza di quanto si fa per altri rami dell' economia agraria il Ministero d' agricoltura sospinga il rimboschimento razionale ad olivi delle colline scoscese e della mezza montagna nelle regioni che vi si adattino, sia con premi fissi, sia colla distribuzione gratuita o semi-gratuita di piantoni forti sani e gentili provenienti preferibilmente da seme allevati in vivai governativi o consorziali, sia con esoneri temporanei d' imposte o sovrimeposte fondiari e che tutti i servizi relativi a questo ramo siano conglobati in un modesto ispettorato dell' olivicoltura e dell' oleificio affidato a persona di notoria competenza, rafforzando in pari tempo troppo e meschini assegni relativi sul bilancio dell' agricoltura oggi diventato più che mai il bilancio della vita della Nazione.

Saluti dal fronte

Sempre fidente negli alti destini della Patria, ed ancora entusiasta di questa nostra grande guerra, per la futura collaborazione di tutti i popoli civili del mondo, mandando un saluto agli amici della mia Montalcino.

Ugo Temperini — soldato

Dalla Zona di Guerra, 8 Giugno 1918

CRONACA

Decorato al valor militare. — Nel giorno dello Statuto, alla presenza di S. A. R. Duca d' Aosta, venne consegnata la medaglia d' argento al giovane aiutante di battaglia del 23 Reparto d' assalto Saloni Soccorso nostro carissimo concittadino, uno dei vittoriosi di Capo Sile che nelle azioni del 18-19 e del 26-27 mag-

gio decoro ampliarono e consolidarono con impetuosi assalti le nostre posizioni.

Ecco la motivazione:

« Durante l' attacco, alla testa dei suoi uomini, con apparecchi lanciafiamme, mirabile esempio di calma e di sprezzo del pericolo si lanciava contro gli sbarramenti stradali, infliggendo gravi perdite ai nemici che da due piccoli posti tentavano la resistenza. Terminato il fuoco si portava nella linea occupata catturando prigionieri.

« Capo Sile, 26 maggio 1918 »

Alla famiglia del giovane decorato è giunta questa bella lettera di rallegramento:

Zona di guerra 3. 6. 1918

Preg. Sig. Saloni,

Nella notte sul 27 ultimo scorso, dopo rapido e intenso bombardamento delle nostre artiglierie di tutti i calibri e protetto da esse, irrompeva furente, a pugnali sguainati, nelle trincee nemiche il battaglione del 23° corpo, il più ardito tra gli arditi, sfacciandone i lenaci ussari austriaci.

Primo in quel nucleo di eroi, si lanciava un giovane montalcinese, alla testa di una sezione lanciafiamme vomitante lingue di fuoco.

Soccorso Saloni, modesto nome di molesta terra toscana. « Gli arditi hanno avanzato per circa un chilometro facendo strage centinaia di prigionieri nelle nostre mani, tra cui sette ufficiali; nel terreno conquistato cosparsa di cadaveri di cui molti arrostiti dai lanciafiamme: ingente bottino di guerra: 4 bombarde, un cannone, lanciafiamme, centinaia di fucili, altro materiale vario. »

Ecco le notizie che giungevano al Camauo in quella storica notte d' Italia. Il mio pensiero corre a suo figlio, lo seppi immune. Ed ieri, giorno dello Statuto, veniva insignito dalle mani di S. A. R. della medaglia d' argento al valor militare, insieme

L' ho visto raggianti di gioia nella gloria di quel momento, dinanzi a dieci mila fucili che sfilarono davanti a lui per rendergli il dovuto, meritato omaggio. Era commosso nella grandezza del suo eroismo.

Nel dare a Lei, con orgoglio di cittadino e di amico, partecipazione dell' alta ricompensa da suo figlio meritata, unitamente alle mie più vive congratulazioni, mi è di sommo onore rimettere il presente biglietto di S. E. il Comandante del Corpo d' Armata che ha voluto esprimere il suo vivo compiacimento, la sua gratitudine, il suo affetto.

Che la fortuna conservi sempre il bravo Soccorso alla nostra Patria diletta, agli affetti della famiglia adorata, alla devozione, all' orgoglio, all' ammirazione del suo paese natio.

Baci a Lei e al nostro Soccorso.

Aff. amico Maggiore Santini Gino

Ecco il biglietto del Comandante:

Preg.mo sig. Saloni

Mi congratulo vivamente con Lei che ha saputo educare al culto del dovere il suo bravo figliuolo Soccorso facendone un valoroso. Per S. A. R. ha concessa a suo figlio la medaglia d' argento al valore e sono certo che alla prima occasione saprà compiere nuovi atti di coraggio onorando se ed il bel 23° Batt. d' assalto di cui fa parte.

Mi creda suo dev.mo Generale Petitti.

Anche noi porriamo oggi tributo di onore al carissimo Soccorso.

A questo giovane ilcinese, che si bello di eroismo, pieno di fede negli alti destini nazionali, si leva in mezzo ai forti difensori della Patria, a questo giovane baldo, che dall' animo buono, a nobili sensi educato, trae l' ispirazione per compiere serenamente il suo dovere di soldato ita-

1186, va oggi il nostro affettuoso saluto, la nostra parola di fervida ammirazione.

Cure marine ai figli dei militari.

La Congregazione di carità si adunò giovedì scorso presenti i signori cav. Carlo Caselli presidente, cav. Niccolò Bruni, Alberto Luciani, Adolfo Temperini, Celestino Meacci, Assunto Pignattari e cav. Espartero Brigid.

Si stabilì di concorrere con la somma disponibile provenienti dai redditi dotazioni alla spesa per inviare alle cure di mare i bambini sofferenti, quelli specialmente dei militari.

Oggi si riunirà la Giunta del Comitato di Assistenza civile per lo stesso scopo pietoso.

Sarà rivolto caldo appello agli altri Enti locali perché sollecitamente vogliano contribuire alla spesa necessaria.

Ognuno comprende quanto mai sia indispensabile venire in aiuto a queste creature bisognose di speciali cure per la loro deficiente costituzione in un'età nella quale è supremamente necessario il preparare le esistenze ad una vita forte e vigorosa per il bene della famiglia e della società. Quest'opera è oggi maggiormente doverosa, perché porta un grande conforto anche ai nostri soldati che, mentre adempiono il loro dovere verso la Patria, devono avere la sicurezza che i loro figli sono protetti, confortati, assistiti con premura e con amore.

Nutriamo pertanto piena fiducia che Montalcino com'è nelle sue belle tradizioni corrisponderà generosamente a questo appello per ridare la salute a tante tenere creature e per compiere questo santo dovere sociale e patriottico.

Agli agricoltori. — D'ordine del Commissario Agricolo Provinciale si comunica quanto appresso.

Falcature. — I proprietari, gli affittuari e gli agenti che desiderano mano d'opera militare per la falciatura devono fare subito richiesta all'Ufficio comunale, limitando le domande allo stretto necessario, indicando il principio del lavoro e la sua durata. La mercede è stabilita in lire 5,50 senza vitto, a scelta dei militari, i quali però partiranno provvisti di pane.

I militari, che non siano adatti alla falciatura, potranno essere adibiti ad altri lavori inerenti alla fienagione con mercede di lire 2 più vitto, oppure essere segnalati come inservibili. Nei giorni di pioggia non saranno retribuiti.

Falciatrici. — Coloro, che intendono acquistare falciatrici con o senza apparecchio a metere, possono prenotarsi presso il Consorzio Agrario di Siena.

Il sig. Tiezzi Angelo di Sovicille ne ha già pronte per consegna 15 ai seguenti prezzi; lire 1300 senza apparecchio a metere; lire 1500 con apparecchio a metere.

Montalcino, 7 giugno 1918

Il Commissario Agricolo Comunale
Avv. Giuseppe Tamanti

Una Commissione annonaria c'è a Montalcino o no? Se c'è perché lascia che il prezzo degli ortaggi, piselli, patate, ecc., venga stabilito a capriccio delle logaiole?

Le patate si vendono a lire 1,20 al Kg., e il prezzo dei piselli è ancora alto.

Perfino le baraglie acquiole sono state vendute a cent. 75 il Kg. E non è a meravigliare se alcuni scorsi alcuni ragazzi ne gettarono sul lastrico un panierino.

Noi certo non approviamo certi atti sebbene determinati da giusto risentimento; ma non riusciamo a comprendere che vi sia una Commissione annonaria e lasci il mercato indisciplinato alla mercé delle logaiole e degli accaparratori a tutto danno della povera gente.

E le uova? E i ceci? Perché per il consumo della popolazione non devono esserci dal momento che tutte le settimane ne vanno via a casse?

CONSIGLIO COMUNALE

(Adunanza del giorno 31 maggio 1918)

Sono presenti gli assessori cav. Casselli, avv. Tamanti e Anatrini, i consiglieri cav. avv. Rosini, cav. Nazzoli, prof. Barni, Bindotti e Vinci.

Presiede l'on. Sindaco cav. big. Costanti, Assiste il segretario signor Terzi.

BILANCIO PREVENTIVO PEL 1918

Fra le principali variazioni e nuovi stanziamenti figura il 1° aumento sessennale di un decimo sugli stipendi degli impiegati e dei salariati, — l'aumento del 30 per cento sui predetti stipendi, con decorrenza dal 1° febbraio decorso in conformità del Decreto Luogotenenziale in data 10 dello stesso mese, — la istituzione della tassa sul bestiame e la contrattazione di un mutuo di lire 35.000 con la Cassa Depositi e Prestiti.

Aperta la discussione, l'assessore sig. Anatrini vorrebbe che il prestito fosse chiesto per 50.000 lire onde mettere l'Amministrazione comunale nella possibilità di avere un Bilancio più elastico e più corrispondente alle esigenze dei tempi che corrono.

Il cons. cav. Nazzoli si dichiara contrario alla istituzione della tassa sul bestiame sia per coerenza alle sue opinioni in proposito sempre manifestate, sia perchè ritiene che tale imposta danneggerà gravemente gli interessi agricoli.

L'on. Sindaco osserva che non è possibile fare a meno di tale cospicua entrata causa le cresciute spese amministrative, sanitarie, di beneficenza, mantenimento di strade e di opere pubbliche. Sono oramai numerosi i Comuni che si valgono dell'imposta sul bestiame per l'assetto dei loro bilanci.

Considerando poi — prosegue — lo sviluppo preso dall'industria agricola e il miglioramento che ne è derivato alle condizioni economiche dei coloni; si vedrà che non è più il caso di rinunciare a questa entrata.

Posto ai voti, il Bilancio rimane approvato, e quindi il Consiglio approva la seguente tariffa:

Bovini per ogni capo	lire 5,00
Cavalli e muli	4,00
Somari	2,00
Suini	1,00
Caprini	0,80
Pecorini	0,60

CONTRIBUTO STRAORDINARIO PER L'ASSISTENZA CIVILE

Compreso della necessità d'applicare tale contributo anche per l'anno corrente è ritenuto equo di escludere le quote d'imposte, sovrimposte e tasse inferiori alle lire 26, il Consiglio approva la seguente tariffa:

Da lire 26 a lire 50,99	il 5 per cento
Da lire 51 a lire 200,99	il 7 per cento
Da lire 201 a lire 500,99	il 10 per cento
Da lire 501 a lire 1000,99	il 15 per cento
Da lire 1001 a lire 2000,99	il 20 per cento
Da lire 2001 e più	il 25 per cento

ACQUEDOTTO DI TORRENIERI

Per completare il pagamento dei lavori di costruzione di quest'opera pubblica si rende necessaria la contrattazione di un mutuo supplementare, corrispondente ad un quinto di quello primo, in loro di cioè 11400.

Il Consiglio approva:

SCUOLE ELEMENTARI — VOTO PER URGENTI PROVVEDIMENTI

Considerato che un centro importante come Montalcino meriti non solo un migliore ordinamento delle proprie Scuole elementari, ma esser sede anche di un funzionario Ispettivo con l'incarico di invigilare da vicino l'andamento delle Scuole stesse e quelle dei Comuni limitrofi;

Tenuto presente che il Comune di Montalcino, prima del passaggio dell'amministrazione delle scuole alla Provincia, aveva provveduto alla vigilanza e direzione delle proprie Scuole istituendo il posto di Direttore didattico con insediamento, ora soppresso per effetto della Leg-

ge 4 giugno 1911;

Ritenuto che le classi albbinate con orario alternato è con un solo insegnante nei centri urbani siano di ostacolo al profitto degli alunni, specialmente quando tale abbinamento si faccia con una classe del corso superiore ed una del corso inferiore, come avviene presentemente per le classi 3. e 4. maschili di questa città;

Ritenuto che anche le classi 2. e 3. femminili urbane, mantenute dal R. Educatore di S. Caterina a sgravio dell'obbligo del Comune, per il crescente aumento del numero delle iscritte e frequentanti debbano essere da ora in poi regolarmente sdoppiate;

Considerato che la più importante frazione di Torrenieri, Stazione ferroviaria, non ha come la frazione di Castelnuovo dell'Abate la 4. classe elementare

deliberasi

di far voti all'Amministrazione Scolastica Provinciale perchè voglia provvedere al regolare sdoppiamento delle classi 3. e 4. maschili, 2. e 3. femminili di questo Capoluogo con un insegnante a sé per ciascuna di esse, alla istituzione della 4. classe in Torrenieri, e perchè a sua volta interessi il Ministero della Pubblica Istruzione a nominare e destinare a questa sede un Vice Ispettore scolastico.

Quest'ordine del giorno rimane approvato all'unanimità.

STRADE COMUNALI

Il Consiglio,

Ricordato che in data 28 dicembre 1899 il Consiglio Provinciale di Siena deliberava la iscrizione, nell'elenco delle strade provinciali, delle due strade comunali da Buonconvento da Montalcino e da Montalcino, alla stazione dell'Amiata, a condizione che quest'ultima strada venisse sistemata a cura e spese del Comune di Montalcino;

Considerato che dall'anno 1899 ad oggi il Comune di Montalcino, pure avendo sistemato una parte del predetto tratto di strada, da Montalcino alla stazione dell'Amiata, non ha potuto però ancora compiere la sistemazione per ragioni finanziarie, resesi più gravi nelle presenti eccezionali condizioni, e per questo motivo non ha potuto finora avere esecuzione il predetto deliberato del Consiglio Provinciale di Siena;

Considerato, che, in attesa di prossimi tempi migliori, nei quali sarà reso possibile a questo Comune compiere la sistemazione della strada in parola; sia opportuno chiedere all'on. Amministrazione Provinciale di Siena che voglia fruttanto dare esecuzione alla suaccennata deliberazione in quella parte che riguarda il tratto di strada da Buonconvento a Montalcino che si trova nelle condizioni volute per il passaggio nell'elenco delle provinciali, come ebbe a riconoscere la stessa Amm. Prov. sino dal 1899, e che oggi ha assunto un'importanza più notevole per il maggior traffico a cui tale tratto di strada è soggetto specie per effetto delle attuali limitazioni nel servizio ferroviario;

Considerato che, per il passaggio nell'elenco delle provinciali di strade appartenenti ad altri Comuni, recentemente deliberato dall'Amm. Prov., questa ha dimostrato il lodevole intendimento di tenere nella dovuta considerazione quei tratti di strada che, come quello di cui è parola, hanno notevole importanza nelle vie di comunicazione della Provincia, e ciò tanto più nei riguardi di quei Comuni, che, come il nostro, sono gravati assai per il mantenimento di tante strade comunali;

delibera

di chiedere all'on. Amm. Provinciale di Siena che voglia dare immediata esecuzione al proprio deliberato del 28 dicembre 1899 in quella parte che riguarda il tratto di strada da Buonconvento a Montalcino inscrivendolo nell'elenco delle

strade provinciali.

COMMISSIONE DELLO SPEDALE RINNOVAZIONE PARZIALE

A far parte di detta Commissione amministratrice del nostro maggiore Istituto di beneficenza vien chiamato il sig. Ugo Angelini.

CONGREGAZIONE DI CARITA' RINNOVAZIONE PARZIALE

In sostituzione del sig. Francesco Bindi nominasi membro della Congregazione per quadriennio 1918-921 il sig. Antonio Caporali.

Discussi altri affari di minore importanza, la seduta pubblica è tolta.

Nostre Corrispondenze

DA SIENA

Fra le adesioni, numerosissime, per offrire la bandiera alla locale Sezione dei mutilati di guerra, figurano quelli degli on. Callini, Sarrocchi, e Nofri.

Per lodevole iniziativa del Commissario provinciale per le opere federate si sono adunati nel locale del Comitato d'assistenza civile alcuni cittadini per costituire la Sezione senese del Comitato italiano per l'indipendenza Ceco-Slovacca.

Così anche Siena, apprezzando il fervore con cui in tutta Italia queste Sezioni sono sorte raggiungendo il considerevole numero di 200, porterà il suo contributo per conservare l'atmosfera di profonda e diffusa simpatia verso il popolo ceco-slovacco, ribelle da secoli contro la tirannia tedesca-magiarica, cercando di divulgare le ragioni e i fini dell'accordo italo-ceco dove ta-

le movimento politico non sia ancora popolare.

DA SINALUNGA

L'avv. Angelo Savelli, nostro Deputato provinciale, piange la perdita della sua adorata bambina Vittoria Augusta, fiore di grazia e di bellezza.

All'ottimo antico e alla sua gentile signora le più vive condoglianze.

Appena giunti la dolorosa notizia, non mancammo di inviare l'espressione del nostro rammarico all'avv. Angelo Savelli, per il quale nutriamo sensi di stima la più affettuosa. Permetta il caro amico che oggi rinnoviamo a lui e alla sua gentile Signora le nostre condoglianze.

Sia loro di conforto il pensare che la loro bambina si è addormentata su questa terra di lacrime per risvegliarsi, angelo d'amore, in cielo N. d. D.

Giorri addietro in una sala del palazzo della Provincia ebbe luogo l'adunanza, promossa dalla Deputazione e dal Presidente del Consiglio Provinciale, allo scopo di avvisare ai mezzi migliori per salvaguardare gli interessi agricoli della Provincia nostra e di tutelare il patrimonio zootecnico.

Alla riunione, presieduta dal march. Carlo Ballati Nerli, intervennero le autorità provinciali e comunali, competenti persone in materia agricola e zootecnica e diversi fra i proprietari di fondi rustici della Provincia.

BUONI DEL TESORO

Presso le Regie Sezioni di Tesoreria del Regno, gli Uffici Postali ed i Ricevitori del Registro sono in vendita buoni del Tesoro

quinquennali 5% da lire venticinque.

I buoni saranno consegnati immediatamente all'acquirente all'atto del versamento del capitale nominale diminuito degli interessi 5% dal giorno dell'acquisto a quello di scadenza della prima cedola (1° Aprile 1919), che viene per tal modo pagata anticipatamente.

Le successive cedole saranno pagate per intero il 1° Aprile di ciascun anno e durante la maturazione saranno accettate in pagamento delle imposte dirette dovute allo Stato.

Il Direttore Generale del Tesoro
CONTE ROSSINI

Questo nuovo titolo è specialmente raccomandabile ai modesti risparmiatori, i quali, oltre compiere opera patriottica e contribuire ad una diminuzione del costo della vita, conseguiranno il doppio vantaggio di un ottimo impiego del denaro e di una facile realizzazione del capitale.

Il commercio e il cambio dell'oro

La R. Camera di Commercio di Siena comunica:

« Per norma di tutti coloro che commerciano in oro o fanno il cambio delle monete si ricorda il Decreto 26 Maggio 1918 che fa loro obbligo di tenere un registro del movimento delle monete d'oro, indicando il nome e cognome, la nazionalità e domicilio del venditore e del compratore, specificando la qualità delle valute e la ragione dell'operazione. Nel registro dovranno specificarsi anche le monete d'oro che verranno incassate o sborsate a titolo di pagamento o per baratti, o per qualsiasi altro motivo.

« Gli orefici potranno all'uopo utilizzare, integrandolo con le indicazioni sopra indicate, il registro giornale loro prescritto dall'art. 80 del regolamento di pubblica sicurezza 8 novembre 1889 n. 6517.

« L'inosservanza delle dette disposizioni sarà punita da L. 200 a L. 2000.

« Si ricorda che è vietata la fusione delle monete. »

ANGELO ANDREINI, Gerente-responsabile

Montalcino, Prem. Stab. Tip. "La Stella",

Acqua Minerale

DELLA

BANDITELLA

*Sorgente a 4 chilometri distante da
Montalcino*

Efficacissima nella stitichezza diarroica, dispepsia, litiasi, renella, nel gastricismo, reumaticismo ecc., come viene dimostrato da certificati Medici nonché dalla Relazione scientifica del chiarissimo prof. Taddei.

Vendesi dai proprietari sigg. BARTOLI, e in Piazza Garibaldi presso il sig. LUIGI CIACCI.

(Siena) Montalcino (Siena)

Il Prem. Stab. Tipografico "La Stella",
si trova in grado di eseguire qualsiasi lavoro commerciale e di lusso in qualunque tipo di carta con la massima puntualità e precisione, avendo aumentato non solo diverse macchine, ma caratteri di fantasia di varie specie. I prezzi che pratica sono abbastanza convenienti.